

28 novembre 2023 13:32

## Depenalizzazione droghe. L'evidenza dei buoni risultati. The Lancet

di [Redazione](#)



L'ultimo rapporto della [Commissione](#)

[Globale sulle Politiche sulle Droghe](#), pubblicato prima della Giornata Mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre, descrive la depenalizzazione dell'uso di droghe come un precursore essenziale per porre fine all'HIV e all'epatite virale come minacce alla salute pubblica. Fin dalla sua creazione nel 2011 da parte di leader politici, economici e culturali, la Commissione ha sostenuto la depenalizzazione come parte di un approccio alla politica sulla droga basato sui diritti, radicato sulle prove scientifiche e sui principi di salute pubblica, per ridurre al minimo i danni derivanti dal consumo di droga. [L'ONU riconosce che](#) la criminalizzazione delle droghe "ha dimostrato di avere esiti negativi sulla salute" e "contrasta le prove accertate sulla salute pubblica"; **tuttavia persiste una disconnessione tra discorso e azione politica**. Le politiche nazionali sulla droga rimangono in gran parte punitive; sono polarizzate, semplificate e basate più sull'ideologia che sull'evidenza. [Secondo il rapporto Global State of Harm Reduction 2022](#), 115 dei 128 paesi inclusi continuano a criminalizzare l'uso di droghe e solo 105 paesi sostengono la riduzione del danno come politica ufficiale.

Naturalmente la sola depenalizzazione non è sufficiente. Nel suo rapporto, la Commissione sottolinea la necessità di espandere gli approcci di riduzione del danno insieme alla depenalizzazione del possesso e dell'uso personale di droga. Il Portogallo ha attirato l'attenzione internazionale quando, all'inizio degli anni 2000, ha depenalizzato le droghe come parte della sua risposta progressiva al crescente utilizzo di droghe iniettabili e alla trasmissione dell'HIV e dell'epatite virale nel paese. Il numero di persone che fanno uso di eroina è sceso da circa 100.000 nel 2001 a 25.000 nel 2017; le overdose mortali sono diminuite di oltre l'85% e le nuove diagnosi di HIV di oltre il 90%. Quando, negli ultimi anni, il consumo di droghe illegali nel paese ha cominciato ad aumentare, i critici hanno colto l'inversione di tendenza come prova del fallimento della politica. Ma l'aumento del consumo di droga ha coinciso con un calo dei finanziamenti per il programma di trattamento della droga in Portogallo, una parte essenziale della politica. L'approccio del Portogallo non è stato semplicemente quello di depenalizzare; ha ridefinito la dipendenza come una malattia e ha fornito un ampio supporto terapeutico e di recupero, allontanando le persone che fanno uso di droghe dal sistema giudiziario e verso le cure professionali. È necessario un supporto medico, psicologico e sociale completo che accompagni la depenalizzazione per affrontare fattori quali i senzatetto e gli alloggi instabili, i problemi di salute mentale, la povertà, le disuguaglianze razziali e l'accesso inadeguato all'assistenza sanitaria, che potrebbero spingere le persone al consumo di droga.

**Ciò che è chiaro da tempo è che gli approcci punitivi sono inefficaci e dannosi.** Decenni di criminalizzazione non solo non sono riusciti in modo spettacolare a disincentivare l'uso della droga, ma hanno anche alimentato le epidemie globali di HIV ed epatite, ostacolando gli sforzi per prevenire la trasmissione e fornire assistenza alle persone bisognose. La Commissione Johns Hopkins-Lancet sulla politica e la salute in materia di droga non ha trovato prove che la minaccia della prigione sia un deterrente efficace contro l'uso di droga. La detenzione spesso

riduce l'accesso alle cure, introduce esiti avversi (p. es., la condizione di senzateo) dopo il rilascio e facilita esposizioni negative durante il tempo trascorso in carcere, dove la mancanza di attrezzature sicure per l'iniezione e di altri servizi di riduzione del danno aumenta il rischio di epatite virale e trasmissione dell'HIV. – che è già circa 35 volte più alto per gli adulti che si iniettano droghe rispetto a quelli che non lo fanno. **Lo stigma e la discriminazione non fanno altro che rendere meno probabile che le persone che fanno uso di droghe ottengano l'aiuto di cui hanno bisogno.**

Nel frattempo, le prove a sostegno degli approcci sostenuti dalla Commissione Globale sulla Politica sulle Droghe si rafforzano. Le strategie di riduzione del danno, come i trattamenti con agonisti degli oppioidi, le attrezzature sterili per l'iniezione, i centri di iniezione sicuri e gli interventi psicosociali, contrariamente a quanto si crede, non promuovono l'uso di droghe. Ad esempio, 2 anni di monitoraggio non hanno mostrato aumenti sostanziali di criminalità, disordini o chiamate di emergenza sanitaria dopo l'apertura dei primi due siti di consumo sicuro approvati dal governo a New York, NY, USA. Un rapporto del 2019 sull'uso globale di oppioidi ha rilevato che solo due interventi hanno portato ad un aumento del consumo di oppioidi: il trattamento farmacologico obbligatorio e la criminalizzazione del consumo di droga.

Attenuare i danni non è facile: i modelli di consumo di droga stanno cambiando (come illustrato dall'aumento degli oppioidi sintetici) e variano ampiamente tra i contesti urbani e rurali e tra le popolazioni emarginate. La depenalizzazione funziona, ma non in modo isolato; e sebbene ciò non significhi rimuovere le forze dell'ordine dal complesso ambiente del consumo di droga, richiede che siano gli operatori sanitari, e non il sistema di giustizia penale, ad essere i primi a rispondere a questa crisi di salute pubblica. Le prove che dimostrano che la criminalizzazione ha fallito sono schiacciati. **Sono necessarie riforme coraggiose e globali per perseguire politiche di depenalizzazione della droga orientate alla salute e basate sui diritti.** Cos'altro ci vorrà perché i policy maker ascoltino?

*(editoriale della rivista The Lancet del 25/11/2023)*

## **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)